

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-09-2019

CENTRO

GAZZETTA DI MODENA	05/09/2019	31	Pompieri, cinofili e 118 e quel soccorso in Rocca <i>Redazione</i>	2
NAZIONE	05/09/2019	16	Rogo distrugge ulivi Un intossicato <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/09/2019	51	Crescentine e tigelle per i terremotati <i>Redazione</i>	4
CENTRO	05/09/2019	31	Un raduno per ricordare l'impegno degli alpini <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/09/2019	3	Piano di protezione civile l'Arengo chiama Bertolaso <i>Luigi Miozzi</i>	6
GAZZETTA DI PARMA	05/09/2019	9	Protezione civile A lezione di pronto intervento: venti ragazzi addestrati contro le emergenze <i>Antonio Bertoncini</i>	7
NAZIONE MASSA E CARRARA	05/09/2019	41	I volontari della protezione civile salutano Mazzelli <i>Redazione</i>	8
CAFFÈ DI LATINA	05/09/2019	30	L'incendio minaccia le coltivazioni di granturco <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO TERAMO	05/09/2019	38	AGGIORNATO -Case popolari Ater: previsioni drammatiche per gli sfollati <i>Roberto Almonti</i>	10
adnkronos.com	04/09/2019	1	De Micheli, da commissario terremoto alle Infrastrutture <i>Redazione</i>	13
ansa.it	04/09/2019	1	Terremoto: Corte conti indaga su ricostruzione Umbria - Italia <i>Redazione</i>	14
ansa.it	04/09/2019	1	Comitato, intervenire per Basilica Norcia - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	15
askanews.it	04/09/2019	1	Ancora temporali tra Sicilia e Calabria, nuova perturbazione al Nord <i>Redazione</i>	16
askanews.it	04/09/2019	1	L'autunno piomba sull'Italia: in arrivo 3 cicloni in sette giorni <i>Redazione</i>	17
ilrestodelcarlino.it	04/09/2019	1	Maltempo Gambettola allagata, corso Mazzini va sott'acqua - Meteo <i>Vincenzo Daltri</i>	18
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	05/09/2019	7	A fuoco magazzino a Manziana: Prociv a lavoro <i>Redazione</i>	19
regioni.it	04/09/2019	1	Protezione civile - Abruzzo, Marsilio: snellire procedure per la ricostruzione <i>Redazione</i>	20
CENTRO L'AQUILA	05/09/2019	15	Un raduno per ricordare l'impegno degli alpini <i>Redazione</i>	21
latinaoggi.eu	04/09/2019	1	Emergenza incendi, trovati inneschi nel Parco dei Monti Ausoni <i>Redazione</i>	22

Pompieri, cinofili e 118 e quel soccorso in Rocca

[Redazione]

SAN FELICE. Spettacolare esercitazione di vigili del fuoco, volontari cinofili di protezione civile e sanitari pubblica assistenza 118 durante la Fiera. Utilizzando lo scenario del fossato della Rocca si è simulata la ricerca di una persona coinvolta in un crollo in area non accessibile. Il piano operativo ha visto i pompieri allestire un sistema di calata e di recupero dei soccorritori scesi nel fossato. Proprio attraverso il sistema di discesa è stato possibile portare in sicurezza sul fondo sia le unità cinofile utile alla ricerca del disperso sia il personale sanitario, che si è a sua volta occupato di stabilizzare il ferito e caricarlo su una barella. Il sistema ha poi permesso di riportare il paziente in quota e affidarlo alle cure delle eventuali ambulanze. La calata di un sanitario del 118 nella Rocca assistito dai vigili del fuoco

-tit_org-

Rogo distrugge ulivi Un intossicato

[Redazione]

Un incendio è divampato nel pomeriggio a Montecastello, vicino a Pontedera (Pisa). Solo una persona è rimasta intossicata, che è stata curata dal 118. Il rogo, che ha coinvolto una superficie di un ettaro di oliveta, coltivazioni e terreno libero, è stato domato dai vigili del fuoco e dalle squadre della protezione civile -tit_org-

VALSAMOGGIA**Crescentine e tigelle per i terremotati***[Redazione]*

MISSIONE SOLIDARIETÀ VALSAMOGGIA - VALSAMOGGIA - MISSIONE di solidarietà a sfondo gastronomico per il gruppo della protezione civile di Savigno affiancati dai volontari della Valsamoggia e del comitato commercianti di Montevoglio che per la terza volta in tre anni sabato prossimo andranno ad allestire e servire specialità emiliane nello stand gastronomico a Muccia, in provincia di Macerata, dove il terremoto di tre anni fa ha distrutto o danneggiato il 90 per cento delle abitazioni. Il gruppo del quale fanno parte una decina di persone con Alessandro e Medardo Montaguti dal pomeriggio alla sera inoltrata prepareranno crescentine e tigelle farcite con i salumi della vallata alternati a quelli tipici del centro Italia. Il tutto col sottofondo musicale curato dal deejay Nello. Prezioso l'aiuto fornito da Lolli Auto di Zola che ha messo a disposizione i furgoni per il viaggio e di Ascom Confcommercio di Valsamoggia che ha fornito le materie prime. Lo stesso menù gli stessi volontari lo avevano preparato lo scorso maggio, quando su invito del sindaco di Muccia, è stata inaugurata la scuola finanziata da Andrea Boccili.m. -tit_org-

decennale sisma**Un raduno per ricordare l'impegno degli alpini***[Redazione]*

L'AQUILA Ricordare il Btg. Alpini L'Aquila, è il doveroso omaggio, da parte della città, che viene reso ogni anno agli alpini d'Italia su iniziativa del Comitato organizzatore della Prima e Seconda Zona Ana Sezione Abruzzi, attualmente presieduto da Gian Paolo de Rubels. Istituito per onorare il reparto alpino costituito il 14 marzo 1935, presso il 9 Reggimento Alpini con le compagnie 93, 108 e 143 del disciolto Monte Berico, il Raduno ha avuto un grande successo di partecipazione con migliaia di aderenti provenienti da tutta Italia negli anni scorsi. La quarta edizione si svolgerà all'Aquila il 13, 14 e 15 Settembre. Sarà questa un'edizione speciale a carattere nazionale, interamente dedicata al Decennale del terremoto 2009, che avrà nel suo programma convegni ed eventi speciali che si terranno all'Aquila per dare un giusto ringraziamento ed esprimere la profonda gratitudine delle comunità del cratere sismico verso i Volontari alpini della Protezione Civile Ana, le Forze Armate e le Associazioni collegate alla Protezione civile nazionale che negli anni del sisma hanno garantito soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite, precisa de Rubels. Il programma dettagliato della manifestazione sarà presentato dal Comitato organizzatore lunedì 9 settembre alle 11 nella sala consiliare del Comune. Sforzi e impegno per ricordare l'impegno degli alpini

Piano di protezione civile l'Arengo chiama Bertolaso

Fioravanti: Gli ho chiesto consigli per riorganizzare il servizio

[Luigi Miozzi]

Il piano di protezione civile l'Arengo chiama Bertolaso. Fioravanti: Gli ho chiesto consigli per riorganizzare il servizio. ASCOLI Un nuovo modello di protezione civile cittadina che rappresenti un esempio da seguire anche per altre realtà. Di questo, ma non solo di questo, hanno parlato il sindaco Marco Fioravanti, con l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso. Nei giorni scorsi i due si sono incontrati e hanno approfondito l'argomento. E' stato un incontro molto interessante - ha riferito il primo cittadino di Ascoli - poiché ho manifestato a Bertolaso l'intenzione di voler rivedere l'organizzazione della nostra protezione civile e lui mi ha già dato alcuni consigli e si è detto disponibile a mettere a disposizione la sua indubbia esperienza nel settore. L'ex capo del dipartimento nazionale, già in altre occasioni, aveva manifestato tutta la sua contrarietà alla riforma del sistema di protezione civile che di fatto è stato smembrato e depotenziato rispetto alle capacità decisionali e di intervento che aveva fino a quando lo stesso Bertolaso era al comando. A livello locale, però, Marco Fioravanti intende riorganizzare il servizio e per farlo ha chiesto consiglio a Bertolaso. Le questioni Ci siamo dati appuntamento tra qualche settimana - ha ricordato il sindaco - e in quella occasione affronteremo più dettagliatamente questa situazione e anche altre questioni che ci stanno a cuore, come ad esempio quella del terremoto e della ricostruzione che ancora non parte. Per quanto riguarda il sisma, Fioravanti vuole un cambio di passo, sentendo forte la necessità di dover dare un impulso decisivo affinché si esca dallo stallo. Con Bertolaso - dice il primo cittadino - che è stato commissario straordinario a L'Aquila, mi sono confrontato anche su questo argomento. Una strada da percorrere sarebbe quella di chiedere al governo delle leggi speciali per favorire la semplificazione delle pratiche e far partire i lavori che possono rappresentare anche un volano per l'economia locale. Il consiglio dell'ex capo della protezione civile è stato quello di fare squadra con il territorio circostante. Siamo giunti alla conclusione - dice Fioravanti - che Ascoli debba fare da capofila e portare avanti un confronto serrato con le istituzioni insieme con gli altri comuni del territorio che sta soffrendo. I Comuni hanno bisogno di personale per smaltire le pratiche e anche di leggi speciali. Altrimenti, il rischio è quello dello spopolamento: tanti residenti, anche ad Ascoli, sono stati costretti a lasciare le proprie abitazioni e non sanno quando potranno rientrare nelle loro case. Marco Fioravanti, anche nel corso della campagna elettorale per l'Arengo, aveva chiesto leggi speciali per il terremoto in grado di sciogliere i lacci e laccioli della burocrazia e, soprattutto, fare in modo di coinvolgere e favorire nei lavori di ricostruzione le imprese e gli artigiani locali. Nel frattempo, però, c'è stata un'altra crisi di governo che certamente non ha giovato a rasserenare la situazione. Anche se il premier Giuseppe Conte che ha appena varato un nuovo governo a trazione Pd-M5S ha detto di voler cambiare marcia. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Guido Bertolaso e Marco Fioravanti a Palazzo Arengo -tit_org- Piano di protezione civile Arengo chiama Bertolaso

Protezione civile A lezione di pronto intervento: venti ragazzi addestrati contro le emergenze

[Antonio Bertoncini]

Protezione civile A lezione di pronto intervento venti ragazzi addestrati contro le emergenze ANTONIO BERTONCINI
Anch'io sono la Protezione civile: fedeli a questo slogan, una ventina di ragazzi fra i 15 e i 17 anni hanno partecipato al campo estivo allestito a Calestano nell'ambito dei campi di lavoro per i giovani promossi da Forum solidarietà. Nell'ultima settimana di giugno i ragazzi, coordinati da Andrea Maestri e Mariasilvia Cicconi, hanno simulato emergenze di ogni tipo, dagli incendi boschivi all'alluvione, dalle ricerche di persone con le unità cinofile al primo soccorso in caso di calamità. Ieri sera, nella sede della Protezione civile in via del Taglio, hanno ricevuto l'attestato di partecipazione dalle mani del prefetto Giuseppe Forlani, affiancato da Giampaolo Zucchi, coordinatore provinciale della Protezione civile, dal vicesindaco di Calestano, Giuseppe Dallapina, dal comandante dei vigili del fuoco Vincenzo Giordano e da Elena Dondi, presidente di Forum solidarietà. Ai partecipanti, i complimenti del prefetto per il contributo che sapranno offrire in caso di emergenze. Soddisfazione per il buon esito del campo è stata espressa anche da Giampaolo Zucchi ed Elena Dondi. Un attestato è andato anche alle numerose associazioni di volontari che hanno reso possibile la riuscita dell'iniziativa. SI RIPRODUZIONE RISERVATA Premianti dal prefetto Forlani i partecipanti all'iniziativa promossa da Forum solidarietà -tit_org-

LA FESTA

I volontari della protezione civile salutano Mazzelli

[Redazione]

LA FESTA I volontan della protezione ovile salutano Mazzelli NELLA SEDE del volontànato di protezione civile ad Avenza venerdì scorso il funzionario responsabile del centro operativo di protezione civile del nostro territorio Alessandro Mazzelli ha voluto festeggiare, insieme ai volontari delle varie associazioni, che fanno parte del sistema di protezione civile, il suo pensionamento. Hanno preso parte numerosi volontari e operatori. Mentre si festeggiava, tra un brindisi e l'altro si è parlato orgogliosamente di quello che si è fatto fino ad oggi. Da quel lontano 2003 quando lo straripamento del torrente Carrione causò molassi danni ai cittadini e, purtroppo, vi fii anche una vittima. La signora Idina trascinata via dalla fùria dell'acqua. E' da questa tre menda disgrazia che l'amministrazione del nostro comune dette il via alla formazione di un piano di protezione civile inserendo tutte quelle associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio che si occupano del soccorso di chi si trova in difficoltà. Purtroppo da quella data le calamità, di ogni tipo, si sono ripetute impegnando sempre di più le nostre capacità professionali. Sempre presenti, assieme alle istituzioni, a superare tutte quelle difficoltà del caso nel portare soccorso ai cittadini. Si è ricordato il terremoto dell'Aquila dove nel giro di poco tempo e grazie all'amministrazione si è organizzata una colonna mobile. -tit_org-

PONTINA Vigili del Fuoco domano le fiamme

L'incendio minaccia le coltivazioni di granturco

[Redazione]

PONTINA Vigili del Fuoco domano le fiamme ^incendio minaccia le coltivazioni di granturco Vasto incendio nelle campagne di Pontinia, sulla Migliara 47. A fuoco soprattutto sterpaglie, ma con il vento il fuoco si è spinto fino ai campi coltivati. Minacciato in particolare un appczzamento di granturco, che è stato salvato appena in tempo. Determinante l'intervento dei vigili del fuoco, coadiuvati dalle squadre di protezione civile di Passo Genovese e di quella comunale. rogo è stato circoscritto in breve tempo e domato. -tit_org-incendio minaccia le coltivazioni di granturco

AGGIORNATO -Case popolari Ater: previsioni drammatiche per gli sfollati

??
 ???

[Roberto Almonti]

Case popolar Ater: previsioni drammatiche per gli sfollati Progettazioni in ritardo, fondi a rischio, uno scheletro assegnato come nuova casa e i sussidi che presto potrebbero terminare Roberto Almonti TERAMO - C'è poco da girare attorno al problema. La rabbia e le aspettative degli sfollati Ater di Colleaterrato si infrangono, ancora dopo tre anni, contro la burocrazia post sisma: gli 87 milioni di euro assegnati alla Regione dal commissario Piero Farabollini nel maggio 2018 per ricostruire le case popolari danneggiate dal terremoto del gennaio 2017, andavano spesi entro la fine dell'anno. In concreto, anche se le procedure autorizzative e in alcuni casi anche le progettazioni sono andate avanti, quei milioni non sono per ora disponibili e bisogna sperare che il 15 settembre venga firmata la nuova ordinanza, che ripristini copertura normativa e contabile alla ricostruzione Ater. Questo e altre angolazioni del problema casa sono stati rimescolati in un confronto faccia a faccia tra il Governatore, Marco Marsilio, e gli sfollati ieri pomeriggio in via Giovanni XXIII. GLI SFOLLATI. popolo in strada è composito: per lo più sono sfollati di case categoria 'A' e 'B', ovvero danni lievi o ricostruzione leggera, che usufruiscono di autonoma sistemazione, chi di ospitalità alberghiera; ci sono anche gli sfollati 'A', gli unici (assieme a quelli di P) che hanno diritto, da poco tempo, alle 'case della Regione', quelle che provengono per la maggior parte dal parco immobiliare invenduto dei costruttori o dei privati. IL CASO ECLATANTE. Tra questi spunta il caso, éclatante, di chi come Franco Ciantra, si è visto assegnare 46 metri quadrati di abitazione in uno scheletro edilizio a San Nicolo, via Costantini, zona Green Park: la fotografia gira tra la folla e finisce davanti a Marsilio: Si può finire qui?, gli chiede il residente. E tra lo stupore generale, arriva la telefonata dalla Protezione civile che chiarisce: No quella casa, anche se già assegnata, non farà parte del lotto di quelle acquistate dalla Regione. Semmai ci fossero da ultimare alcune abitazioni, c'è tempo fino a un massimo di tre mesi dal bando per farlo. IL SINDACO. È il sindaco Gianguido D'Alberto, che ha assegnato 53 di queste abitazioni sulle 147 disponibili, a rimarcare questo aspetto clamoroso, affermando con decisione che "prima di proseguire con le assegnazioni voglio comunicazione formale dalla Regione di quali siano gli appartamenti disponibili, per evitare nuove tensioni e danneggiare ulteriormente queste persone. CAS E ALBERGHI. Ma è una delle poche notizie positive. Perché Marsilio prova a calmare le acque di una esasperazione visibile, per assicurare sull'aspetto più sentito di un trasferimento, vissuto come forzato, in case nuove sì, ma disseminate sul territorio: L'autonoma sistemazione e l'albergo speso non durano in eterno - dice alla gente, attorniato dai consiglieri teramani Pietro Quaresimale, Emiliano Di Matteo e Toni Di Gianvittorio ma anche dal direttore Usl, Vincenzo Rivera e dal commissario Ater in scadenza, Nicola Salini - E non lo decide la Regione, ma il Governo, che dice stop, niente più contributi. Quindi arriva il momento in cui bisognerà fare i conti con questo: anche a rischio di non essere creduto, voglio dirvi che non c'è alcun pericolo sul fatto che se andate nelle case della Regione qui a Colleaterrato si rallenta la ricostruzione, non c'è nessuna relazione. Quello che si deve fare qui si fa a prescindere da dove andiate. Se poi per assurdo, essendo case nuove, qualcuno si dovesse trovare bene, potrà anche scegliere di stabilirsi lì vita naturale durante, le case si riassegnano. Ma il problema riguarda solo una parte di questi sfollati, perché il grosso viveva in abitazioni con danni lievi e non gravi. STALLO E NUMERI. E allora il nodo è: come si sblocca questa situazione di stallo? Nessuno dei politici e dei tecnici presenti a Colleaterrato, si sbilancia più su dati o previsioni. Ma mettono in campo i numeri. Il sisma ha danneggiato 597 alloggi dei 2.700 gestiti dall'Ater di Teramo, in tutto il territorio provinciale: un quarto del totale. A Teramo, gli sfollati Ater sono 1.500, il 30 per cento dell'intera platea. Ci sono case ristrutturate nel 2013 che sono inagibili. Finora 58 progetti, il totale, hanno avuto il nulla-osta, ma dei 31 che riguardano Teramo, uno soltanto ha la progettazione in corso, tre hanno il bando sotto la verifica dell'Anac, due hanno ricevuto l'ok

dell'Anticorruzione, altri tre hanno lo studio di fattibilità consegnato, da integrare oppure in istruttoria e due che hanno sono in corso: appena 11 su 31 sono in 'lavorazione', mentre gli altri sono fermi al nulla-osta. L'USR. Vincenzo Rivera, il direttore Ufficio speciale, ha un'idea: 'requisire' i progetti Ater e portarli all'Usr, dove sicuramente avrebbero un impulso maggiore nel loro iter. Probabilmente l'errore è stato quello di assegnare 62 milioni di risorse senza avere il personale necessario per affrontare la mole di lavoro, vedremo. Nel frattempo però l'Ater ha provveduto all'assunzione di tecnici. L'IMPEGNO REGIONALE. Mentre la gente alza la voce, Marsilio ricorda che la ricostruzione è materia che esula dalla competenza regionale per quanto riguarda norme e stanziamenti, e rivendica con forza lavoro 'muscolare' fatto "per recuperare 20 unità di personale, che si aggiungeranno ai 30 assegnati dal commissario Farabollini da distribuire nei Comuni: da qui a due mesi saranno operativi. Senza dimenticare che abbiamo condotto un duro negoziato per recuperare questi 87 milioni per le case Ater. PERSONALE TECNICO. Il personale resta il vero problema con cui affrontare la ricostruzione, oltre alle regole complicate. Lo ricorda il sindaco D'Alberto, a margine della riunione del Comitato istituzionale con gli altri sindaci, tenuto nella mattinata al Parco della Scienza. Ci stiamo dividendo risorse ridicole, non adeguate all'emergenza: bisogna far capire al nuovo governo che la sottovalutazione subito in questi anni non può essere più tollerata. Dovremo fare fronte comune per ottenere un decreto sisma dedicato al cratere del Centro Italia, con cui sbloccare la situazione. Sulla questione Ater, di cui è sembrato molto preoccupato e più volte ha svolto ruolo di 'mediazione' tra i suoi residenti e il governatore, D'Alberto, pensa a un intervento che 'aiuti' l'Ater, un po' sulla falsariga di quanto pensato da Rivera: Potremmo aiutare l'Ater con il nostro ufficio sisma - ha detto il sindaco -, così come stiamo decidendo se prendere in carico tutte le pratiche comunali della ricostruzione leggera. Si tratta di circa 800 pratiche 'B' e 'N'. Un carico di lavoro per l'ufficio sisma comunale in fase di potenziamento: per 4 tecnici arriva la conferma del contratto fino al 2020, un altro tecnico di alta specializzazione arriva dal bando di selezione a cui hanno risposto in 22, ai quali aggiungere la riserva della nuova assegnazione annunciata da Farabollini e Marsilio, 7 unità, che portano il conto complessivo a 12 persone dedicate. L'INCONTRO CON I SINDACI. Entro due mesi l'Ufficio della ricostruzione di via Cembali Irelli, a Teramo, vedrà di fatto più che raddoppiare il personale e la propria capacità di lavoro. Nella distribuzione delle 200 unità di personale la Regione Abruzzo, nel corso della cabina di regia per la ricostruzione, coordinata dal commissario sisma 2016, Piero Farabollini l'Abruzzo è infatti riuscito a ottenere un'attribuzione superiore al passato del 50%, ovvero il 15% del totale del personale previsto dal Decreto Sblocca Cantieri. Le 30 nuove unità rappresentano dieci persone in più rispetto a quelle che sarebbero toccate all'Abruzzo. L'incremento di personale assegnato permette di assegnare nuove unità ai Comuni, che dovranno decidere se caricarsi della cosiddetta ricostruzione leggera dei propri territori. COMUNI E TECNICI. Saranno in totale 52, tra assegnazione governativa (30) e il 'recupero' da parte della Regione sulle economie delle somme non spese (22), i nuovi tecnici che verranno distribuiti nel cratere, secondo la seguente assegnazione: Barète 1, Cagnano Amiterno 2, Campotosto 2, Capitignano 2, Monteleone 4, Pizzoli 2, Campi 3, Castel Castagna 1, Castelli 1, Civitella del Tronto 3, Colledara 2, Cortina 2, Crognaleto 2, Fano Adriatico 1, Farindola 1, Isola del Gran Sasso 2, Montorio al Vomano 4, Pietracamela 1, Rocca Santa Maria 1, Teramo 7, Torricella Sicura 2, Tossicia 2, Valle Castellana 2, Provincia L'Aquila 1, Provincia Teramo 1. IL DIRETTORE RIVERA. Lo stesso Rivera, incontrando i sindaci nella riunione del Comitato istituzionale tenutosi al Parco della Scienza a Teramo, e alla quale ha partecipato anche il presidente della giunta regionale Marsilio, con il presidente della Provincia Diego Di Bonaventura, il sottosegretario Umberto D'Annunzio, ma anche l'opposizione regionale con Giovanni Legnini, Silvio Paolucci, Diño Pepe e la deputata Stefania Pezzopane, ha presentato un report sull'assistenza alla popolazione e sugli edifici inagibili del cratere sismico. Ad oggi i sopralluoghi effettuati nel cratere risultano essere 29.516, il totale degli edifici inagibili è pari a 9.054. MARSILIO E I SINDACI. Secondo Marsilio l'incontro coi sindaci ha costituito un momento di "confronto importante per stabilire le modalità migliori di allocazione del personale e renderlo più efficiente e adeguato alle necessità effettive del territorio. La necessità che noi abbiamo sollevato al governo nazionale - ha aggiunto Marsilio - è stata quella di personale adeguato perché oggi la complessità delle procedure di

gara, delle pratiche anticorruzione, delle progettazioni, dell'esecuzione dei lavori etc., è tale che il personale a disposizione, in base alla prima assegnazione, non era sufficiente e adeguato per far fronte alla mole di lavoro. Parliamo di migliaia di pratiche che devono essere esaminate e smaltite. LIn lavoro enorme che necessita di risorse professionali oltre che economiche adeguate. Abbiamo ottenuto così un importante riconoscimento del fabbisogno della Regione Abruzzo che fino a quel momento era sottostimato. Vii significativo passo avanti che non risolve però tutti i problemi".

ö AIUTARE L*ATER Manca il personale per gestire le pratiche. Usr e Comune di Teramo propongono di assumersi l'onere delle pratiche per accelerare la ricostruzione del quartiere popolare ' à 1 1; 1 él Marco Marsitio e Gianguido D'Alberto al tavolo istituzionale silUa ricostruzione al Parco della Scienza -tit_org-

De Micheli, da commissario terremoto alle Infrastrutture

[Redazione]

Pubblicato il: 04/09/2019 16:28 Paola De Micheli arriva alla politica nazionale con Pier Luigi Bersani segretario del Pd che la chiama a far parte del dipartimento Economia dem con il ruolo di responsabile nazionale delle Piccole e Medie Imprese. Nata a Piacenza nel 1973, sposata, De Micheli è la nuova titolare delle Infrastrutture per la prima volta ricopre l'incarico di ministro. E' stata assessore alle Risorse umane nella sua città (dal 2007 al 2010) ed è in Parlamento dal 2008. Dopo aver affrontato le primarie per i parlamentari del Pd del 30 gennaio 2012, è stata rieletta alla Camera nel 2013 e nominata vice capogruppo a Montecitorio. Dal 31 ottobre 2014 è sottosegretario di Stato al Mef e nel settembre 2017 viene annunciata la sua successione a Vasco Errani quale commissario straordinario alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016. [INS::INS][INS::INS] Per quanto riguarda la geografia interna Pd, De Micheli ha fatto parte della componente 'Sinistra è cambiamento' ed è stata anche membro del consiglio direttivo di TrecentoSessanta, l'associazione fondata nel 2007 da Enrico Letta. Nel 2018 viene rieletta deputata. Il 17 aprile 2019 è nominata dal nuovo segretario nazionale del Pd, Nicola Zingaretti, vicesegretaria del partito insieme ad Andrea Orlando. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto: Corte conti indaga su ricostruzione Umbria - Italia

Per accertare eventuali "danni pubblici" (ANSA)

[Redazione]

Per accertare eventuali "danni pubblici" (ANSA)--PARTIAL--

Comitato, intervenire per Basilica Norcia - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 4 SET - Il comitato Pro Basilicaidentica di Norcia chiede di verificare "lo stato dei restidella preziosa facciata e di disporre, immediatamente, la messain salvo di tutti gli inserti antichi in essa presenti: portale,statue, incassi, decori". Una sollecitazione avanzata "a tuttele autorità e istituzioni" impegnate nella messa in sicurezzadella 'Casa' di San Benedetto, alla luce della nuova scossa dimagnitudo 4.1 che si è registrata a Norcia la notte tra sabato edomenica. Nella richiesta di intervento si esprime anche preoccupazione che "la facciata della Basilica non vengaabbandonata al suo destino". "E che tutte le prassi di recuperodi quanto resta del nostro amato bene identitario - vienechiesto - siano interessate da una straordinaria e prontissimaaccelerazione". Il Comitato chiede anche che "lo Stato e in primis il Governodispongano finalmente ogni attività per risolvere questo cantiere sostanzialmente immobile da anni". "Chiediamo alGoverno - spiegano i promotori - di disporre una task force nondissimile, possibilmente costituita dagli stessi professionisti,da quella che realizzò il meraviglioso recupero della Basilicadi Assisi, con identiche modalità straordinarie e stessacertezza di risorse e tempistiche brucianti, prima che siatropo tardi". (ANSA).

Ancora temporali tra Sicilia e Calabria, nuova perturbazione al Nord

[Redazione]

Roma, 4 set. (askanews) , il Dipartimento della protezione civile segnala allerta gialla in sei regioni. area di bassa pressione presente sulle regioni meridionali, insisterà nelle prossime ore su Calabria e Sicilia, con fenomeni temporaleschi sparsi, ha spiegato il Dipartimento della Protezione civile, aggiungendo: Domani, inoltre, una nuova perturbazione atlantica raggiungerà le nostre regioni nord-occidentali, con primi fenomeni intensi su Piemonte e Lombardia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 4 settembre il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Calabria centro-meridionale e sulla Sicilia, specialmente sulle aree centro-orientali. Dalla tarda mattinata di domani, giovedì 5 settembre, le precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale interesseranno il Piemonte e la Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. È stata valutata per domani, giovedì 5 settembre, allerta gialla su Sicilia, Calabria, Basilicata, oltre che sui bacini meridionali dell'Abruzzo, sui bacini occidentali del Piemonte e su ampi settori della Lombardia settentrionale.

L'autunno piomba sull'Italia: in arrivo 3 cicloni in sette giorni

[Redazione]

Roma, 4 set. (askanews)autunno scalda i motori e lo scacchiere europeo inizia a trasformarsi in un enorme contenitore carico di energia pronto a scaricarsi sotto forma di forti e fredde perturbazioni. Nei prossimi sette giorni le cose potrebbero seriamente aggravarsi sull'Italia per arrivo, quasi in serie, di ben tre vortici ciclonici che dispenseranno intenso maltempo su molte regioni. Il team del sito www.ilMeteo.it avvisa che il primo ciclone giungerà in Italia nelle prossime ore di venerdì. Piogge, temporali e grandinate investiranno tutto il Nord, la Toscana, la fascia adriatica del Centro spingendosi fino alla Puglia settentrionale con moderato calo termico. Altrove la situazione sarà più tranquilla. Sabato 7 sarà una giornata di attesa anche se non mancheranno ancora alcuni temporali al Nord e su alcune zone del Centro. Il secondo ciclone, più intenso e profondo, giungerà domenica 8 settembre con dinamiche molto simili al precedente, ma con maltempo più intenso su tutto il Nord dove sono attese precipitazioni forti anche sotto forma di nubifragi. Le temperature faranno registrare un ulteriore e brusco calo e la neve così potrà imbiancare le vette alpine sopra i 1700-1800 metri. Il maltempo continuerà anche nella giornata di lunedì, soprattutto sui settori orientali del Paese. Il team del sito www.ilMeteo.it comunica anche arrivo del terzo ciclone. Tra martedì 10 e giovedì 12 un nuovo vortice punterà l'Italia, sebbene possa avere una traiettoria diversa dai precedenti, le piogge e i temporali interesseranno ancora una volta il Nord, ma poi si porteranno anche su Sardegna, Toscana, Lazio e Campania. In queste tre fasi perturbate i valori termici si manterranno sotto la media del periodo di qualche grado. red/sam

Maltempo Gambettola allagata, corso Mazzini va sott'acqua - Meteo

Ieri due ore di terrore. Paura e danni tra i residenti del centro, ma non solo

[Vincenzo Daltri]

Gambettola (Cesena), 4 settembre 2019 - Ieri è tornato in mente il disastro della notte fra il 6 e 7 febbraio 2015 quando peresondazione del torrente Rigossa venne allagato i quasi tutto il centro di Gambettola. Ieri alle 7,30 in Corso Mazzini alcuni negozianti del centro hanno vissuto gli stessi momenti di paura, ma questa volta non peresondazione del torrente Rigossa ma per la bombaacqua caduta dal cielo in pochi minuti. La fognatura del corso centrale e le caditoie stradali ad essa collegate non sono state in grado di ricevere e smaltire tuttaacqua piovana che in pochi minuti ha allagato la strada ed è salita sopra i marciapiedi. Il problema ha interessato soprattutto il tratto centrale di Corso Mazzini, un centinaio di metri, il punto più basso del centro del paese che da più di 40 anni ogni volta che piove spesso viene allagato. Un problema insoluto che neppure gli ingenti lavori fatti nel 2012 hanno risolto. Anche ieri in quel trattoacqua ha sfiorato i pavimenti dei negozi e in due di essi ha allagato le cantine con ingenti danni per i titolari. A complicare la situazione si è messaargilla espansa a forma di palline che ricopriva tutte le aiuole del centro: le palline hanno invaso i marciapiedi, chiuse le caditoie e si sono infilate nelle cantine. Il problema dell'acqua alta ha interessato non solo il centro ma anche altre zone di Gambettola. Il sindaco Letizia Bisacchi dal Comune ha seguito la situazione con il tecnico comunale e con il referente del gruppo di protezione civile. "Ci siamo svegliati conennesima bombaacqua spiega il sindaco che ha allagato diverse aree del nostro paese tra le quali il sottopasso di via De Gasperi, la Via Del Lavoro, via Kennedy e Corso Mazzini. I volontari della Protezione Civile sono intervenuti prontamente. Alle 9.15 la situazione è tornata alla normalità. Si comunica che la Protezione Civile è disponibile ad intervenire in caso di allagamenti di cantine o semi interrati. Per segnalazioni: 3476100517. Amministrazione Comunale ringrazia vivamente tutti i cittadini che hanno contribuito, intervenendo attivamente nei luoghi critici doveacqua aveva superato i livelli normali. Sono intervenuti i vigili del fuoco con dieci uomini e quattro mezzi". Riproduzione riservata

IL FATTO I volontari di Cerveteri ieri impegnati a domare le fiamme che avevano coinvolto anche diverse balle di fieno

A fuoco magazzino a Manziana: Prociv a lavoro

Sul posto presenti anche i vigili del fuoco di Bracciano, la polizia locale e i Carabinieri forestali

[Redazione]

IL FATTO I volontari di Cerveteri ieri impegnati a domare le fiamme che avevano coinvolto anche diverse balle di fieno
A fuoco magazzino a Manziana: Prociv a lavoro Sul posto presenti anche i vigili del fuoco di Bracciano, la polizia locale e i Carabinieri forestali CERVETERI - Giornata di intenso lavoro, più del normale, quella vissuta ieri dal Gruppo comunale di Protezione Civile di Cerveteri, diretta come sempre dal Funzionario Renato Bisegni. Allertata da una chiamata della Sala operativa della Regione Lazio, la Protezione civile di Cerveteri è intervenuta in località Manziana per domare un incendio di grandi dimensioni. Oltre alla Prociv, a prestare servizio operativo i Vigili del fuoco di Bracciano. In servizio invece, per regolare la viabilità e garantire la sicurezza nelle adiacenze dell'incendio, la Polizia locale di Manziana e i Carabinieri forestali. A scatenare l'incendio, un magazzino adiacente una abitazione. Inevitabile il propagarsi delle fiamme, che hanno coinvolto alcune balle di fieno e i terreni limitrofi. Per la Protezione civile di Cerveteri, doppio equipaggio, con personale specializzato con due moduli da 6001 litri. Sono intervenuti il funzionario Renato Bisegni, e i volontari Andrea Paradisi, Daniele Barbetti e Daniele Biferi. Come di consueto eravamo impegnati su vari fronti in tutto il territorio - ha dichiarato Bisegni - nei minuti successivi l'arrivo sul posto degli equipaggi (il nucleo costiero era come sempre a Campo di Mare con il progetto Mare Sicuro 2019, mentre altri volontari, me compreso, eravamo presso l'Istituto Enrico Mattei per terminare le operazioni di pulizia e smontaggio del campo scuola della Prociv). Ci tengo a ringraziare tutta la squadra di volontari, che vedo crescere giorno dopo giorno umanamente e professionalmente e che mi onoro di guidare e coordinare nelle varie attività del territorio. È un'estate particolarmente impegnativa per la Protezione civile di Cerveteri. Oltre ai numerosi progetti in essere che come ogni anno conduce, Mare Sicuro al campo scuola, passandole emergenze incendi e, alle sempre più frequenti bombe d'acqua estive dovute al clima sempre più "pazzo". Per non parlare poi della grande attività svolta durante eventi del cartellone estivo, per garantire l'assistenza con personale specializzato, la popolazione.
Í0HÍHHUUU IÜNL i-SübH -tit_org-

Protezione civile - Abruzzo, Marsilio: snellire procedure per la ricostruzione

[Redazione]

ZCZCPN_20190904_009024 CRO gn00 rg01 XFLATeramo, 4 set. (askanews) - "Un confronto importante quello di oggi per stabilire, con i sindaci, le modalità migliori di allocazione del personale e renderlo più efficiente e adeguato alle necessità effettive del territorio". Il presidente della Giunta regionale dell'Abruzzo, Marco Marsilio, è intervenuto oggi, a Teramo, nel corso della riunione del comitato istituzionale per la ricostruzione, riunito per decidere sull'utilizzo delle nuove professionalità assegnate, alla presenza del direttore dell'Ufficio per la ricostruzione, Vincenzo Rivera, di sindaci, parlamentari, consiglieri regionali e altre autorità. Un compito che spetta in autonomia a ciascuna regione in base alle specificità dei problemi rilevati. "La necessità che noi abbiamo sollevato al governo nazionale - ha aggiunto Marsilio - è stata quella di personale adeguato perché oggi la complessità delle procedure di gara, delle pratiche anticorruzione, delle progettazioni, dell'esecuzione dei lavori etc., è tale che il personale a disposizione, in base alla prima assegnazione, non era sufficiente e adeguato per far fronte alla mole di lavoro. Parliamo di migliaia di pratiche che devono essere esaminate e smaltite. Un lavoro enorme - ha detto Marsilio - che necessita di risorse professionali oltre che economiche adeguate. Abbiamo ottenuto così un importante riconoscimento del fabbisogno della Regione Abruzzo che fino a quel momento era sottovalutato. Un significativo passo avanti che non risolve però tutti i problemi. Occorrono una semplificazione normativa, assunzione di personale qualificato in numero adeguato ai fabbisogni e una legge organica che permetta di agire senza confusione e incertezze interpretative". XabTeramo, 04 SET 2019 18:31 "NNNN Tweet Email

decennale sisma

Un raduno per ricordare l'impegno degli alpini

[Redazione]

DECENNALE SISMA Un raduno per ricordare l'impegno degli alpini L'AQUILA Ricordare il Btg. Alpini L'Aquila, è il doveroso omaggio, da parte della città, che viene reso ogni anno agli alpini d'Italia su iniziativa del Comitato organizzatore della Prima e Seconda Zona Ana Sezione Abruzzi, attualmente presieduto da Gian Paolo de Rubeis. Istituito per onorare il reparto alpino costituito il 14 marzo 1935, presso il 9 Reggimento Alpini con le compagnie 93, 108 e 143 del disciolto Monte Berico, il Raduno ha avuto un grande successo di partecipazione con migliaia di aderenti provenienti da tutta Italia negli anni scorsi. La quarta edizione si svolgerà all'Aquila il 13, 14 e 15 Settembre. Sarà questa un'edizione speciale a carattere nazionale, interamente dedicata al Decennale del terremoto 2009, che avrà nel suo programma convegni ed eventi speciali che si terranno all'Aquila per dare un giusto ringraziamento ed esprimere la profonda gratitudine delle comunità del cratere sismico verso i Volontari alpini della Protezione Civile, le Forze Armate e le Associazioni collegate alla Protezione civile nazionale che negli anni del sisma hanno garantito soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite, precisa de Rubeis. Il programma dettagliato della manifestazione sarà presentato dal Comitato organizzatore lunedì 9 settembre alle 11 nella sala consiliare del Comune. -tit_org- Un raduno per ricordare l'impegno degli alpini

Emergenza incendi, trovati inneschi nel Parco dei Monti Ausoni

A Lenola domenica scorsa in cenere ettari di pineta nella Zona a protezione speciale. Il Monte Chiavino era stato risparmiato negli ultimi dieci anni

[Redazione]

Ormai è cronaca quotidiana, ma proprio per questo è un fatto eccezionale l'emergenza incendi subito a sud di Terracina, tra Fondi, Itri e Lenola. Una tregua tra domenica e ieri è arrivata grazie alla pioggia, giunta a macchia di leopardo, ma la stagione estiva che si chiude coi rientri di migliaia di turisti nell'ultimo weekend, continua a far registrare ferite al patrimonio boschivo. Un colpo al cuore lo ha ricevuto il Monte Chiavino, in piena area protetta, nel Parco dei Monti Ausoni. Una zona a protezione speciale (Zps) dalla valenza naturalistica di grande rilievo, devastata da un incendio di quattro ore. Come sempre encomiabile il lavoro a terra svolto dai vigili del fuoco, dai carabinieri forestali e dalle squadre di protezione civile, nello specifico i vigili del fuoco in congedo di Lenola. Il Dos, arrivato da Gaeta, ha immediatamente attivato elicotteri regionali e Canadair che si sono dati da fare fino a quando, alleata provvidenziale, non è arrivata la pioggia, che ha contribuito a spegnere le fiamme. Ma il danno è ingente. E la mano con tutta probabilità dolosa. Sono stati trovati due inneschi, uno all'interno di una pineta, l'altro in campo aperto. Il Monte Chavino non subiva incendi da almeno dieci anni, fanno sapere i volontari dei vigili del fuoco in congedo di Lenola. Garantisce un ecosistema delicato. Qui nidificano il nibbio, il falco pellegrino, le poiane. Sempre domenica, non è mancato il lavoro tra Fondi e Itri, dove dalle 22 ha ripreso a bruciare l'area di macchia mediterranea ai bordi della strada di collegamento tra i due Comuni. Intenso il lavoro a terra delle squadre dei vigili del fuoco, coadiuvati dai volontari dei Falchi pronto intervento, dall'Eri di Itri e dai cacciatori della zona, con l'Azienda faunistica Fra Diavolo. Sul posto la polizia stradale per gestire la viabilità e i carabinieri forestali. Le associazioni ambientaliste invocano misure di prevenzione e piani di lungo respiro. Intanto, arriva l'appello di un'altra associazione ambientalista, dopo quello di Legambiente. Dal 25 Luglio sono trascorsi 37 giorni. In 37 giorni Fare Verde Fondi ha registrato sul territorio 32 incendi. La media è spaventosa. Così l'associazione ambientalista torna a farsi sentire, lanciando un grido d'allarme alle istituzioni. I 37 giorni sono trascorsi dal 25 luglio quando l'associazione ha presentato una proposta, che non è stata nemmeno lontanamente presa in considerazione. Ovvero la convocazione di una riunione straordinaria in Comune per coinvolgere le forze dell'ordine, i carabinieri forestali, la Polizia Municipale, i vigili del fuoco, i Falchi di pronto intervento, abilitati all'attività antincendio, ma anche i direttori dei Parchi regionali ricadenti sul nostro comprensorio, la protezione civile, le associazioni ambientaliste e di volontariato, i comitati. Fare Verde ricorda anche di segnalare, denunciare, fornire le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio è fondamentale. Fare Verde non ha alcuna intenzione di aggiornare questa orribile "Mappa del fuoco", concludono. Siamo di fronte ad eventi criminosi, i cui responsabili vanno assicurati alla Giustizia.